

Spunti di riflessione sulla crisi ecologica



Presentazione del libro

La casa comune è casa di tutti

Il dovere e il rischio del dialogo fino in fondo

di Mario Campli – Alfonso Pascale

Ne discuteranno con gli autori Martedì 12 Aprile presso Casa della Cultura Villa De Sanctis – Via Casilina, 665 ore 16,30
-20,00

Emanuele Bernardi, ricercatore in Storia economica presso l'Università degli Studi "La Sapienza"

Maria Immacolata Macioti, coordinatrice de La Critica Sociologica e della sezione Sociologia della religione dell'AIS

Fabio Pistella, fisico, presidente emerito del CNR

Luigi Sandri, giornalista, vaticanista e scrittore.

Introduce e coordina il dibattito Alessandro Mauriello, vice presidente del CeSLAM

“Con questo *ebook* **desideriamo** contribuire ad una lettura attenta, ragionata, leale e trasparente della recente enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco, esclusivamente intorno a due temi: il primo attiene **agli aspetti teologici ed esegetici, dai quali muove** l'impegno ecologista dei cristiani, sulle motivazioni di fede e sul riconoscimento delle motivazioni che spingono i non credenti ad affrontare i problemi ambientali; il secondo riguarda alcuni aspetti del

pensiero ecologista laico, le sue radici che storicamente stanno nell'evoluzione dell'agricoltura e nel rapporto dei ceti rurali con la scienza e la tecnica, la sua maturazione successiva alla crisi ambientale nella fase di ripensamento dei modelli di sviluppo, la sua articolazione pluralistica, attraverso una rapida ricostruzione dei movimenti ecologisti in Italia e nel mondo.

In particolare, ci soffermiamo criticamente su taluni aspetti che potrebbero rendere problematico il dialogo sui temi ambientali. Uno di questi è, ad esempio, l'impostazione non propriamente laica che **emerge** nel confronto tra i diversi interlocutori (credenti, non credenti e diversamente credenti) quando si enfatizzano le "convinzioni di fede" come "motivazioni alte" per prendersi cura della casa comune. Un altro aspetto problematico riguarda il rapporto tra tecnologie e società su cui sono maturati nel tempo molteplici approcci culturali che potranno confrontarsi solo acquisendo, come criterio comune e condiviso, quello della razionalità/ragionevolezza.

Un elemento originale del saggio è costituito dalla ricostruzione, sebbene sintetica e necessariamente non approfondita, di un filone culturale del pensiero ambientale ancora non esplorato. Esso si collega alle culture agrarie, agronomiche ed economico-agrarie di antica tradizione e che, negli anni Cinquanta e Sessanta, intendevano accompagnare i processi di modernizzazione per prevenire quei fenomeni negativi con cui si è manifestata la crisi ecologica. Si tratta di culture e gruppi che maggiormente condividono con l'enciclica di Francesco l'ispirazione di fondo: l'individuazione della causa della crisi ecologica nell'erosione del capitale sociale nelle campagne, nella condizione di atomizzazione degli agricoltori non più uniti da legami solidali e comunitari e nella rottura dell'osmosi tra sapere esperienziale e conoscenza tecnico-scientifica.

Il contesto in cui la riflessione si svolge è la conclusione

della Conferenza di Parigi sul Clima, considerata il punto di partenza di un nuovo quadro e di un nuovo percorso internazionali. Riteniamo che non solo gli Stati dovranno fare la loro parte, ma che anche le imprese e i cittadini sono chiamati ad assumersi una responsabilità diretta, mediante l'adozione di comportamenti più consapevoli e l'impiego di prodotti e sistemi a più basso consumo specifico di energia. Tale complessità richiede una valorizzazione, **alla pari**, di tutte le culture e tutte le convinzioni, le fedi e le religioni: la casa è comune, e, dunque, la sua cura deve essere intesa come responsabilità comune di tutti. L'approccio non può che essere quello di assumere fino in fondo la visione globale dei problemi ambientali e coinvolgere l'insieme dei cittadini, per ridefinire continuamente il rapporto tra scienza, tecnologie, economia, territori, società e comunità, animando questo coinvolgimento con una permanente educazione all'interazione dei saperi.

Il saggio vuole, in definitiva, sostenere che un confronto su questioni decisive che riguardano il futuro dell'umanità potrà svilupparsi a condizione che tutti accettino, fino in fondo, l'invito all'ascolto reciproco, confrontandosi, tutti, con il dovere e il rischio del dialogo fino in fondo".

Gli autori

[L'ebook si può acquistare cliccando qui](#)

Fonte : [ceslam.it](#) apri l'[articolo originale](#)